

dicembre 2007

numero 20



Foto Juan Ellul Pirotta

Monitoraggio e conservazione

Editoriale

In questo numero del bollettino leggerete, come sempre, le ultime novità riguardanti la migrazione dei rapaci in Italia, riferita ai siti che rappresentano ormai dei capisaldi per il monitoraggio di queste specie, sia a livello Italiano sia, nel loro insieme, a livello europeo.

La ricerca prosegue alacrememente senza grosse preoccupazioni, al massimo il pericolo è di prendersi un'insolazione o un raffreddore e riguarda quasi sempre gli osservatori, ma fortunatamente non gli uccelli in transito.

Ma in alcune aree italiane, al Nord come al Sud, in primavera o autunno, ci si trova a dover combattere ancora con forme di persecuzione diretta o indiretta, primitive ma pur sempre pericolose: l'uccellazione, l'abbattimento con arma da fuoco, l'avvelenamento, che sono contrastate solo grazie al coraggio e alla costanza di qualcuno, ma che non sono per nulla debellate.

Ci sono purtroppo ancora delle aree, prime fra tutte l'isola di Malta, in cui l'abbattimento diretto dei rapaci e degli uccelli in genere è una prassi quotidiana, una forma di pensiero radicata e diffusa, una sorta di rito ancestrale e istintivo, che nulla ha a che fare con la ragione e l'intelligenza che l'uomo ha acquisito nei millenni.

Questo bollettino ospita per la prima volta una tabella in cui sono indicati anche il numero di uccelli e le specie abbattute, e lo fa con lo specifico intento di dare massima diffusione a questo aberrante fenomeno, per contribuire in qualche modo a combatterlo alla radice.

Il mondo scientifico europeo è consapevole che tutto ciò lo riguarda, anche se è più comodo affermare che la ricerca ha altri scopi e altri metodi, che la ricerca non è protezione perché la ricerca è "oggettiva". Non dimentichiamoci però che senza la protezione attiva, e quindi la conservazione, non ci può essere ricerca scientifica, come l'esempio di Messina sta dimostrando in questi ultimi anni a tutti noi.

Infomigrans è nato per divulgare i risultati delle ricerche condotte in "tempo di pace", perché in tanti luoghi, per fortuna, ci si può permettere di studiare specifici aspetti della migrazione, con calma, serenamente e in allegra compagnia.

Ci auguriamo perciò di poter presto apprezzare i migliori risultati scientifici ottenuti dai monitoraggi a Malta, così come possiamo farlo ora per altri siti.

Dipenderà dalle forze che questo bollettino saprà convogliare nel contribuire alla risoluzione di tali problemi. Dipenderà anche da voi che questo avvenga.





La migrazione autunnale nell'isola di Malta risultati del Campo Rapaci BirdLife Malta

Dr. André Raine Conservation Manager, Ray - Vella BirdLife Malta

Durante il periodo compreso tra l'8 e il 23 di settembre, BirdLife Malta ha organizzato il campo internazionale annuale sulla migrazione dei rapaci. Gli scopi del campo erano due: studiare la migrazione degli uccelli, principalmente quella dei rapaci, e monitorare e contrastare la caccia illegale, collaborando con la Polizia per la repressione del fenomeno. Di seguito riportiamo i risultati ottenuti durante la nostra attività, che danno un'informazione parziale rispetto al numero totale di rapaci in migrazione su tutta l'isola nel periodo considerato. Anche i casi di bracconaggio sono quelli registrati solamente dai punti di osservazione e non descrivono completamente una situazione che è assai più estesa.

Al campo hanno partecipato 56 volontari provenienti da sette paesi: Finlandia, Germania, Ungheria, Italia, Olanda, Gran Bretagna e Stati Uniti; i partecipanti locali sono stati 13. Ogni mattina è stato coperto almeno un punto di osservazione, da mezz'ora prima dell'alba alle 8.30. Nel pomeriggio sono state coperte da tre a sei postazioni, in base al numero dei volontari, e le osservazioni sono cominciate alle 13.30 e continuate fino al tramonto. Durante tutto il campo sono state utilizzate complessivamente 18 postazioni, 16 a Malta e 2 a Gozo.

La migrazione

Le postazioni scelte, dove si sono distribuiti i vari gruppi di osservatori, erano presso le aree interessate dai flussi di migrazione più intensi e maggiormente colpiti dal bracconaggio.

Molti rapaci dopo aver sorvolato le postazioni a nord dell'isola raggiungevano quelle più a sud. Essendo molto difficile essere certi del numero complessivo di migratori, presentiamo indipendentemente i risultati nei cinque punti di osservazione principali (tabella 1). Sono state censite 20 specie di rapaci ed altre 56 specie di uccelli in migrazione. Le due specie più comuni sono state il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e il Falco di palude *Circus aeruginosus*.

Molti degli uccelli che migrano su Malta e che arrivano nel pomeriggio si fermano sull'isola per trascorrervi la notte. Il dormitorio principale è presso il Buskett Gardens (classificato come Santuario Ornitologico) e presso l'area intorno a Girgenti e Laferla Cross, questi ultimi noti per il bracconaggio sfrenato. Durante tutto il campo i rapaci si sono fermati al dormitorio quasi ogni giorno. I numeri massimi di individui che hanno sostato al Buskett sono stati oltre 250 e 300, rispettivamente il 15 e il 22 di settembre; le specie presenti erano principalmente Falchi di palude e Falchi pecchiaioli, ma c'erano altre specie come Gheppi *Falco tinnunculus*, Grillai *Falco naumanni* e Lodolai *Falco subbuteo*.

Bracconaggio

Sono stati registrati complessivamente 209 casi di bracconaggio di vario tipo:

- 1) 24 richiami elettronici usati illegalmente (specialmente per le Quaglie *Coturnix coturnix*, ma anche 2 per i Pivieri tortolini *Charadrius morinellus*)
- 2) 4 casi di caccia in orari o giornate in cui non era consentita (dopo le 13.00 durante la domenica o durante i giorni di festa)
- 3) 74 casi di caccia, con 196 spari, dopo le ore 15.00 fra il 15 e il 30 settembre (a dispetto della nuova legge per proteggere i rapaci in migrazione durante il pomeriggio)
- 4) 109 casi registrati di bracconieri che hanno sparato ad uccelli appartenenti a specie protette, ferendoli o uccidendoli (vedi la tabella 2).

E' importante sottolineare che dal giorno di apertura della caccia sono stati consegnati a BirdLife Malta 16 uccelli appartenenti a specie protette, con ferite da arma da fuoco e provenienti da 13 località sia di Malta che Gozo; la natura di queste ferite sono state verificate da un veterinario indipendente. Questi uccelli appartenevano a 8 specie protette e 12 individui erano rapaci. La specie protetta più comune rinvenuta con ferite di arma da fuoco è stata il Falco pecchiaiolo (5), seguito dal Gheppio (4). Altre specie ricevute sono state il Grillaio, il Lodolaio, l'Upupa *Upupa epops*, il Rondone maggiore *Apus melba* e la Nitticora *Nycticorax nycticorax*.

BirdLife Malta ringrazia sentitamente tutti i volontari internazionali e ornitologi locali che hanno partecipato al campo di quest'anno. Con il loro aiuto è stato possibile tenere sotto controllo la caccia illegale, e allo stesso tempo monitorare la migrazione sull'isola.

Per un rapporto dettagliato visitare il sito: www.birdlifemalta.org



Foto M. Giordano

specie	sito di Buskett (n=16)	sito di Laferla (n=14)	sito di Mizieb (n=6)	sito di Nadur (n=12)	sito di Gozo (n=4)
Pandion haliaetus	19	11	6	13	3
Aquila pomarina	1	1	*	*	*
Circaetus gallicus	1	1	*	1	*
Hieraaetus pennatus	*	1	2	*	*
Milvus migrans	4	2	4	6	3
Circus aeruginosus	992	442	422	766	91
Circus pygargus	8	1	5	5	1
Circus cyaneus	*	*	1	*	*
Circus macrourus	3	*	2	1	
Circus sp.	4	2	1	4	1
Buteo buteo	1	*	1	*	*
Pernis apivorus	485	605	226	208	126
rapace medio non identificato	*	72	6	54	19
Accipiter nisus	2	*	*	1	*
Falco tinnunculus	24	30	14	28	10
Falco naumanni	108	70	3	32	7
Falco eleonora	7	3	1	4	*
Falco subbuteo	109	80	21	73	3
Falco columbarius	1	*	*	*	*
Falco cherrug	1	*	*	*	*
Falco peregrinus	*	*	1	*	*
Falco sp.	45	69	55	136	19
Asio flammeus	3	*	*	*	*
totale rapaci	1818	1390	771	1332	283

Tabella 1. Totale dei rapaci osservati da 5 postazioni (n = numero di giorni di osservazione). NB. Essendo elevata la possibilità che i rapaci venissero osservati da più postazioni il numero totale degli uccelli in migrazione su Malta non può essere ottenuto semplicemente sommando quelli registrati dai vari punti d'osservazione.

specie	n° individui
Pernis apivorus	42
Merops apiaster	15
Circus aeruginosus	13
Falco sp.	9
Falco naumanni	6
Falco tinnunculus	5
Pandion haliaetus	4
Hirundo rustica	4
rapace medio non identificato	2
Falco subbuteo	2
Circaetus gallicus	1
Phoenicopterus ruber	1
Ardea purpurea	1
Apus apus	1
Nycticorax nycticorax	1

Tabella 2. Numero di individui appartenenti a specie protette, fcolpiti e uccisi nei pressi dei soli punti di osservazione durante il periodo del campo.



Foto M. Giordano



Brevi note sulla migrazione in Costa Azzura, sito di Bellet (F)

Patrick Kern, Gabriel Lopez

Il sito di osservazione di Bellet è situato su una piccola collina a 8 km dal mare a Nord-Ovest di Nizza. Gli uccelli migrano con direzione Sud-Ovest mentre, il biancone *Circaetus gallicus* mantiene una direzione Ovest Sud-Ovest.

L'origine dei migratori non è stata ancora definita, ma alcune osservazioni consecutive di uccelli particolarmente identificabili, avvistati a La Revère e poi a Bellet, permettono di dire che almeno un aparte di essi passa successivamente sui due siti.

Le osservazioni regolari sono state compiute da Patrick Kern e Gabriel Lopez.

periodo dal 12/08/07 al 12/11/07

Phalacrocorax carbo	53
Ciconia nigra	3
Ciconia ciconia	24
Circaetus gallicus	226
Pernis apivorus	184
Buteo buteo	38
Rapaces sp	33
Circus aeruginosus	28
Falco tinnunculus	28
Accipiter nisus	24
Hieraaetus pennatus	19
Milvus milvus	15
Falco subbuteo	15
Falco SP	15
Milvus migrans	8
Falco eleonorae	6
Falco vespertinus	4
Accipiter gentilis	2
Aquila pomarina	2
Aquila chrysaetos	2
Pandion haliaetus	2
Aquila clanga	1
Falco columbarius	1

totale rapaci 653
totale ore di osservazione 259



La migrazione autunnale nel Parco del Beigua, sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino

Centro Ornitologico e di E.A. di Case Vaccà c/o Ente Parco del Beigua
LIPU Liguria Via Marconi 165 16011 Arenzano (GE)

Nell'autunno del 2007 è stato eseguito dalla LIPU il censimento della migrazione post-nuziale del Biancone e delle altre specie di rapaci diurni sui monti di Arenzano, in un'area del Parco del Beigua sovrapposta alla Zona di Protezione Speciale IT 1331578 "Beigua-Turchino". È stata così garantita la continuità del monitoraggio, avviato nel 2000, della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target Biancone *Circaetus gallicus*, mediante l'acquisizione di dati aggiornati.

Per l'ottavo anno consecutivo, infatti, questa verifica è stata eseguita nello stesso periodo campione (15-26 settembre), centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie: esso ha consentito di conteggiare 847 rapaci diurni di cui 695 bianconi (82% di tutto il volume osservato). Complessivamente sono state segnalati 14 taxa, di cui 10 elencati nell'All. I della Direttiva Uccelli, oltre alla Cicogna nera *Ciconia nigra*.

Il numero di individui censiti nel 2007 è risultato di fatto molto coerente con la dimensione del campione finora ottenuto (mediana 2004-2005-2006 = 683 ind) nel periodo; l'indice di transito orario è pari a 7,27 ind/h.

Da sottolineare il numero, ancora sorprendentemente elevato (38 soggetti e terza specie in ordine di frequenza dopo il Biancone e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, per il terzo anno consecutivo), di aquile minori *Hieraaetus*

pennatus osservate.

Degno di nota è l'avvistamento di un individuo di Grifone *Gyps fulvus* osservato il 21 settembre e rivisto la mattina del 22, presumibilmente rimasto in zona per trascorrere la notte.

L'azione s'inserisce tra le attività di monitoraggio afferenti il Centro Ornitologico e di E.A. di Casa Vaccà del Parco del Beigua.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Carla Rapetti, Rosangela Pedemonte e Graziano Lovato per la fattiva partecipazione alle osservazioni.

La migrazione dei rapaci sulle Alpi Apuane (LU): campo Autunno 2007

Guido Premuda

Dal 15 al 26 Settembre 2007, presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), si è svolto il decimo campo d'osservazione della migrazione autunnale del Biancone *Circaetus gallicus* sulle Alpi Apuane.

Le osservazioni sono state svolte in contemporanea con il sito di Arenzano (GE) e la Valle Stura (CN), nell'ambito di un progetto triennale di monitoraggio, con lo scopo di approfondire le conoscenze delle rotte di migrazione del Biancone nell'Italia settentrionale.

Sono stati osservati 981 rapaci migratori (indice orario: 9 ind/h), la maggior parte dei quali (80%) costituito da Bianconi.

Gli altri rapaci migratori osservati (Aquila minore *Hieraetus pennatus*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Poiana *Buteo buteo*, Sparviere *Accipiter nisus*, Nibbio reale *Milvus milvus*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*) rappresentano il 20% del totale.

Il numero massimo giornaliero di bianconi è stato rilevato il giorno 19 Settembre (N = 141) (oss. G. Premuda), confermando il picco della specie attorno al 20 Settembre sulle Alpi Apuane.

Tutti i bianconi in migrazione attiva avevano direzione di migrazione inversa Sud-Est, Nord-Ovest.

Il numero di aquile minori (N = 27) è stato inferiore rispetto all'anno precedente, con un massimo di 6 individui osservati il 22 Settembre.

Complessivamente, il passaggio di rapaci migratori è stato in linea rispetto agli ultimi anni.

Ringrazio vivamente tutti i partecipanti ed in particolare:

Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Fernando e Monica Sava, Fabio Viviani, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Gordon Cavalloni, Nicola Raffaelli, Stefano Donello, Alfredo Peghini, Alberto Belosi, Michela Adami, Riccardo Nardi, Riccardo Gherardi, Massimo Caciolli, Annalisa Civita, Patrizio Gigli.

Rapaci migratori
Alpi Apuane Autunno 2007

Circaetus gallicus	792
Pernis apivorus	66
Hieraetus pennatus	27
Falco tinnunculus	26
Falco subbuteo	26
Circus aeruginosus	18
Buteo buteo	11
Indeterminato	8
Accipiter nisus	5
Milvus milvus	1
Pandion haliaetus	1

totale rapaci	981
Ciconia ciconia	1
Ciconia nigra	1

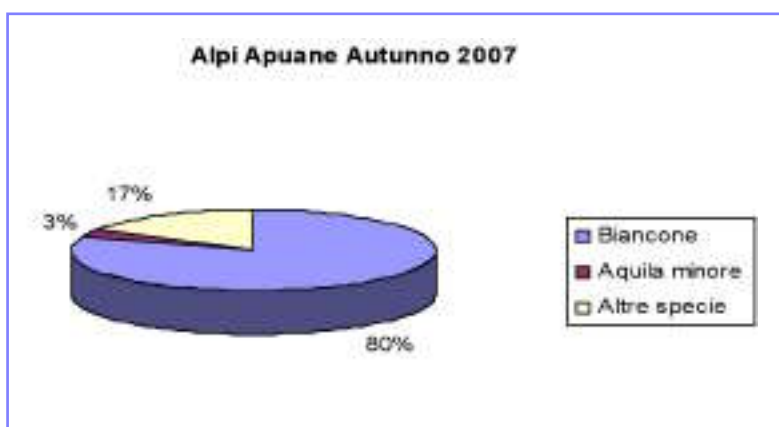


Foto M. Giordano



La migrazione post-riproduttiva sull'Isola d'Elba (LI) Parco nazionale Arcipelago toscano

Lorenzo Vanni, Giorgio Paesani - LoStrillozzo, Nodo toscano di EBN-Italia

Il 16 settembre 2007 si è concluso il terzo campo di monitoraggio della migrazione dei rapaci diurni all'Isola d'Elba, iniziato il 28 agosto. Il campo ha avuto una durata complessiva di 20 giorni con 1712 rapaci osservati in circa 158 ore di rilevamento (10,8 ind/h). Le specie osservate sono state in totale 18. La migrazione è apparsa essere in leggero ritardo rispetto agli anni passati, con più del 50% degli uccelli transitati nel corso della seconda settimana di settembre, in cui c'è stato il picco assoluto di passaggio con 426 rapaci (38,7 ind/h).

Come si vede dalla tabella, le specie dominanti continuano ad essere il Falco di palude *Circus aeruginosus* (più di 800) e il Pecchiaiolo *Pernis apivorus* (più di 600), con numeri molto interessanti specialmente per il primo; dello Sparviero *Accipiter nisus* invece, pur confermandosi come terza specie, sono stati osservati assai meno soggetti rispetto agli anni scorsi, risentendo forse più degli altri del ritardo generale, considerato che anche normalmente il suo passaggio appare leggermente posticipato rispetto alle altre due specie.

Confermati i numeri assai interessanti di Falco pescatore *Pandion haliaetus* (17 individui, con un massimo di 8 il 15/09), e di Biancone, *Circaetus gallicus* con individui (giovani) diretti sia verso la Corsica che lungo il normale asse S-N tipico per questa specie.

Tra le altre specie meritano attenzione le 4 Albanelle pallide *Circus macrourus* e l'unica Poiana delle steppe *Buteo b. vulpinus* (più almeno altre 3 probabili), mentre un immaturo di Aquila del Bonelli *Hieraetus fasciatus*, e un maschio immaturo di Falco cuculo *Falco vespertinus* portano il totale di specie di rapaci osservate in migrazione sull'Isola d'Elba a 21.

Tra i non rapaci, 2 aironi cenerini *Ardea cinerea* e 1 Cicogna nera *Ciconia nigra* (più altre 2 osservate il 17/9 dopo la fine del campo).

Si desiderano ringraziare il comune di Rio nell'Elba, il Parco nazionale Arcipelago toscano (in special modo la neo Direttrice Franca Zanichelli e la Dott.ssa Francesca Giannini che ci sono venute a trovare durante i rilevamenti) e l'associazione "EBN-Italia".

Inoltre, un grazie particolare agli osservatori (in ordine di apparizione): Valter Ventura, Olivia Brambilla, Federico Parri, Roberto Tirabasso, Andrea Santangeli, Alasder Boulton, Massimo Fedi, Marco Franchini, Roberto Lippolis, Annalisa Civita, Alessandro Canci, Claudia Donati e Giorgio Grazini.

specie	totale
<i>Circus aeruginosus</i>	830
<i>Pernis apivorus</i>	628
<i>Accipiter nisus</i>	98
rapaci non identificati	44
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	18
<i>Pandion haliaetus</i>	17
<i>Circaetus gallicus</i>	15
<i>Milvus migrans</i>	13
<i>Buteo buteo</i>	8
<i>Falco subbuteo</i>	7
<i>Circus pygargus</i>	6
<i>Hieraetus pennatus</i>	5
<i>Falco sp.</i>	4
<i>Falco naumanni</i>	4
<i>Circus macrourus</i>	4
<i>Falco eleonorae</i>	3
<i>Falco tinnunculus</i>	2
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	2
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Hieraetus fasciatus</i>	1
<i>Falco vespertinus</i>	1
<i>Falco columbarius</i>	1

totale rapaci

La migrazione post-riproduttiva a San Colombano al Lambro (MI)

Marco Siliprandi - Gruppo ricerche ornitologiche lodigiano

Il terzo anno di censimento della migrazione sulla collina di San Colombano al Lambro, ha visto un incremento numerico dei rapaci in migrazione ed una diversificazione delle specie avvistate.

Come anticipato lo scorso anno abbiamo concentrato il periodo di osservazione cercando d'incrementare le ore giornaliere.

Una serie di fattori concomitanti, migliore copertura giornaliera, affinamento delle capacità di osservazione ed un buon successo riproduttivo della specie target del campo, il Falco Pecchiaiolo *Pernis apivorus*, così come si desume anche dai numeri degli altri campi d'osservazione padani, ha determinato quasi il raddoppio dei rapaci censiti: 1309 contro i 704 dello scorso anno. Il campo si è protratto in modo continuativo dal 19 Agosto fino al 3 Settembre, con sporadiche osservazioni nei giorni successivi per un totale di 92,30 ore, da cui un indice di passaggio orario pari a 14,15 ind/h.

Un sincero ringraziamento a tutti gli amici del Picchio Verde, Wwf e Grol, che con il loro entusiasmo e la pazienza, hanno reso possibile il campo.

specie	
<i>Pernis apivorus</i>	1286
Rapace ind.	7
<i>Buteo buteo</i>	6
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Accipiter nisus</i>	3
<i>Buteo lagopus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	1
<i>Milvus migrans</i>	1
<i>Falco peregrinus</i>	1
Totale rapaci	1309

La migrazione post-riproduttiva sui colli Asolani (TV)

Francesco Mezzavilla, Gianfranco Martignago, Giancarlo Silveri, Fabio Piccolo
Associazione Faunisti Veneti, CISO, LIPU



Nei Colli Asolani (TV) ancora un anno da record.

Il sito dei Colli Asolani consolida la sua importanza per la migrazione dei rapaci a livello nazionale. Tale considerazione è sostenuta da due motivi: è una delle zone dove si stanno svolgendo indagini da oramai quattordici anni ed è l'area dove si conta un numero di rapaci in migrazione tra i più elevati in Italia.

Anche quest'anno le indagini sono iniziate anticipatamente l'11 di agosto, con la speranza di censire qualche significativo gruppo di uccelli in migrazione. Questo però è avvenuto solo in minima parte ed il primo modesto incremento è stato osservato dopo il 15 di agosto, con un unico picco di 204 falchi pecchiaioli *Pernis apivorus* il 18. La fase di maggior afflusso è stata rilevata il 21 agosto, ma in generale la migrazione lasciava aperti ancora diversi interrogativi sull'abbondanza del flusso migratorio. I partecipanti aspettavano con inquietudine il grosso dei migratori che si sono fatti attendere fino il 25 agosto, quando in una sola giornata sono stati censiti 4515 rapaci. Un record per noi assoluto, mai riscontrato in tutti questi anni di indagini. Come il solito in questi casi, il passaggio è stato interessato esclusivamente da osservazioni di falco pecchiaiolo che ancora una volta ha assunto un ruolo predominante in questo periodo. In seguito, nel corso di altri tre giorni di osservazioni, è stata ampiamente superata la quota delle mille unità.

Complessivamente i conteggi hanno superato di poche decine le tredicimila unità. Tale dato, messo in relazione con quelli raccolti a sud del Lago di Garda, conferma l'importanza a livello europeo della linea migratoria autunnale che sorvola l'area pedemontana nord orientale italiana. Tra queste due stazioni infatti esistono forti correlazioni relative ai gruppi in transito, alle specie osservate ed alle modalità fenologiche nonché temporali nell'arco della giornata, che confermano l'unicità di questa linea migratoria.

Significativo è stato inoltre il conteggio effettuato da una località pedemontana posta pochi chilometri a nord, sopra il Monte Tomba (876 m), e dalla quale nel corso di solo quattro giorni di censimento sono stati contati poco meno di duemila rapaci che sono stati sommati a quelli in passaggio sopra i Colli Asolani. Per noi questo dato ha significato, ancora una volta, come non esistano certezze nello studio delle migrazioni, visto che in precedenza, una decina di anni fa, l'area era stata scartata per il modesto flusso rilevato.

Ha infine costituito un record anche il conteggio di quindici cicogne nere *Ciconia nigra* osservate

in migrazione. Tra queste un gruppo di dieci che avevano passato la notte in una vicina località lungo il corso del fiume Piave, da dove sono state osservate alzarsi in volo nella prima mattinata.

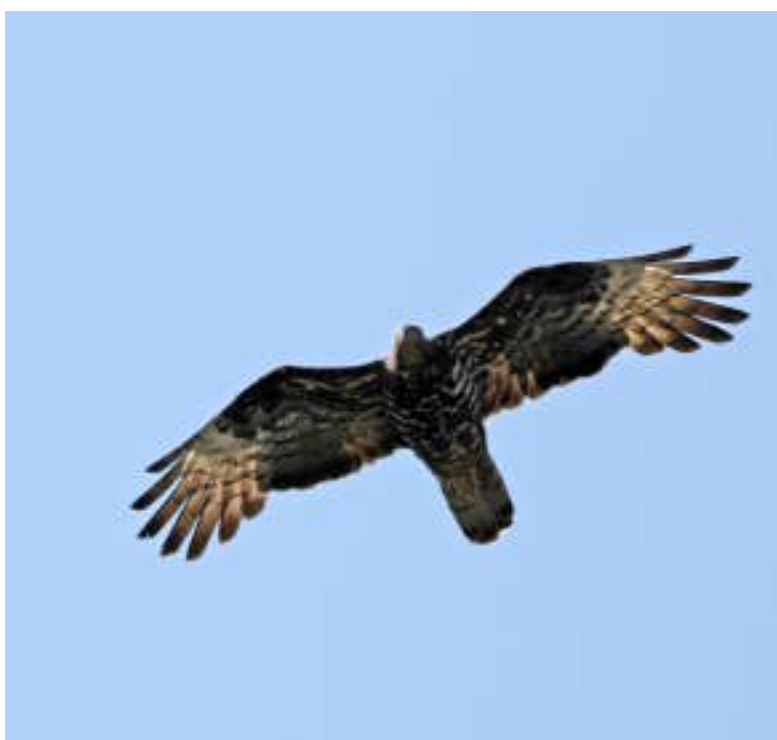
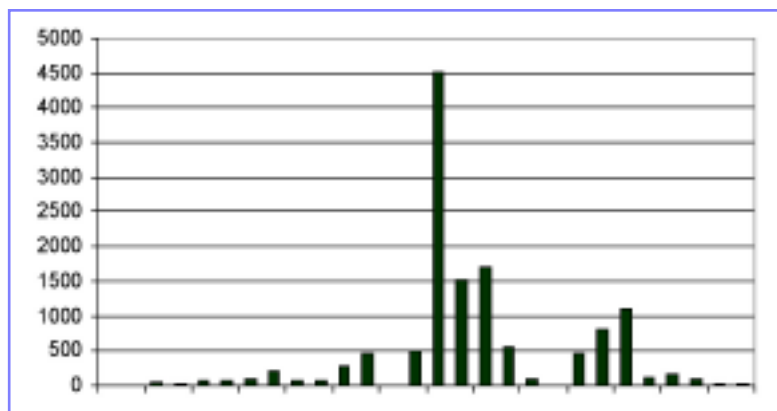


Foto M. Giordano



La migrazione autunnale dei rapaci sulle colline moreniche del Garda (VR-MN-BS)

Arturo Gargioni - Gruppo Ricerche Avifauna

Dal 15 agosto al 7 settembre, per un totale di 24 giorni e 296 ore di osservazione (209,5 per Ponti s/Mincio e 86,5 per S. Lucia), si è svolto il sesto campo di osservazione della migrazione dei rapaci diurni sui colli morenici del Garda. Anche per il 2007 per quanto possibile, si sono effettuati dei censimenti in contemporanea con il sito di S. Lucia e dal camino della centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, al fine di ottenere un quadro il più completo possibile sulla consistenza del flusso migratorio in questo settore dell'Italia settentrionale.

Il 2007 con i 17267 rapaci (indice orario medio 58,35 ind/h, minimo 4,2 ind/h il 15/08, massimo 328,5 ind/h il 25/08) e 22 cicogne, ha confermato un consistente aumento degli effettivi in transito rispetto allo scorso anno, aumento riscontrato anche sui Colli Asolani.

Il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* con il 98,8% del totale è sempre la specie target, mentre anche quest'anno si è assistito ad un inaspettato passaggio precoce della Poiana calzata *Buteo lagopus*, con quattro individui, sia adulti che giovani, tutti osservati nella prima metà del mese di agosto. Si riconferma inoltre come migratore precoce anche l'Albanella reale *Circus cyaneus*, con un individuo il 24 e uno il 28 agosto e la riconferma della migrazione della Poiana codabianca *Buteo rufinus*. Anche per la Cicogna nera *Ciconia nigra* si è assistito ad una buona presenza, anche se in minor misura rispetto allo scorso anno con 13 individui, di cui un gruppo di cinque il 23 agosto.

Dal punto di vista climatico, una accentuata instabilità meteorologica ha caratterizzato il mese di agosto con tempo instabile, con precipitazioni temporalesche che hanno interessato tutto il nord Italia e l'Europa centro-orientale soprattutto nei giorni 23 e 24 e che ha di fatto bloccato la migrazione, concentrando il grosso dei passaggi nei due giorni successivi. Negli ultimi giorni di agosto e durante la prima decade di settembre le condizioni meteorologiche si sono notevolmente stabilizzate verso il bel tempo.

Data la disponibilità della direzione della centrale termoelettrica ASM di Ponti S/Mincio, nella persona del dott. Ing. Luciano Aletto, al quale va il nostro più sentito ringraziamento, per un utilizzo della struttura anche in futuro e secondo le nostre esigenze, sarà possibile approfondire al meglio la dinamica e la consistenza della migrazione.

Il rischio di eventuali doppi conteggi durante i censimenti in contemporanea tra più siti, è stato annullato tramite un costante collegamento con radiotrasmittitori e telefonia mobile.

RINGRAZIAMENTI

Hanno collaborato a questa sessione di osservazioni organizzata dal G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna): il G.M.O. (Gruppo Mantovano di Ornitologia), il G.R.A.M. (Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano), il G.R.O.L. (Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano).

Come sempre desidero ringraziare tutti coloro che anche quest'anno hanno reso possibile il buon esito del censimento: N.A. Anni (BS), S. Bellintani (MN), R. Bertoli (BS), P. Bonvicini (LC), S. Capelli (BS), N. Grattini (MN), A.M. Kleiber (BG), D. Lampugnani (BS), D. Longhi (MN), F. Lui (MN), M. Musatti (BS), C. Nencini (BS), A. Pasqua (BS), G. Pinoli (MI), A. Peri (MN), G. Piotti (BS), S. Pirola (BS), L. Ravizza (LO), C. Rebagliati (BS), R. Rigon (BG), F. Roscelli (PR), G. Rukalski (BS), S. Savio (MN), M. Siliprandi (LO), F. Zanardini (BS) e particolarmente il sig. M. Borsatti e tutto il personale della centrale ASM.

In tabella 1 vengono esposti le ore di osservazione e gli indici orari relativi ai due siti di osservazione (con le osservazioni dal camino ASM considerati in M. Guardia) e l'indice orario generale.

Specie	n° ind
<i>Pernis apivorus</i>	17071
<i>Accipiter nisus</i>	88
<i>Buteo buteo</i>	36
<i>Circus aeruginosus</i>	14
<i>Falco tinnunculus</i>	13
<i>Milvus migrans</i>	12
Indeterminati	9
<i>Circaetus gallicus</i>	8
<i>Buteo lagopus</i>	4
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus sp.</i>	1
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1
<i>Buteo sp.</i>	1
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Aquila sp.</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	1
totale rapaci	17267
<i>Ciconia nigra</i>	13
<i>Ciconia ciconia</i>	8
<i>Ciconia sp.</i>	1

Tab. 2: Indice orario minimo e massimo

S LUCIA
MINIMA 16 AGOSTO = 0 IND/ORA
MASSIMA 26 AGOSTO = 206,8 IND/ORA

M. GUARDIA
MINIMA 15 AGOSTO = 4,2 IND/ORA
MASSIMA 25 AGOSTO = 328,5 IND/ORA

M. GUARDIA + S LUCIA
MINIMA 15 AGOSTO = 4,2 IND/ORA
MASSIMA 25 AGOSTO = 328,5 IND/ORA



Foto M. Giordano



La migrazione post-riproduttiva in Valle Po, Bric Loumbatera, Paesana (CN)

Marco Rastelli - Guardiaparco Parco del Po Cuneese

Era il 1998 quando il Parco del Po Cuneese, nell'ambito del progetto Migrans, ha iniziato le osservazioni sul sito di Bric Loumbatera a Paesana: dieci anni di osservazioni che certamente costituiscono un tassello utile a comprendere sempre meglio il complesso fenomeno della migrazione dei rapaci che come è noto, interessa un territorio molto vasto ben al di là dei confini delle singole aree protette e degli stessi confini politici nazionali.

Le specie osservate quest'anno sono state 8 (6 rapaci e 2 cicogne) e, come ormai assodato nei 10 anni di osservazione, il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* è stata la specie più abbondante con 3371 individui ovvero ben il 93% degli effettivi osservati. Anche il numero orario di passaggi (27 ind/h) rientra nella media del sito. Lo stesso discorso vale per la fenologia osservata quest'anno che rispecchia quanto già noto per la specie, con un picco di oltre 1200 individui il 27 agosto (il più alto numero di passaggi mai registrato in un singolo giorno sul sito).

Fra le altre osservazioni, un certo rilievo per il sito della Valle Po riveste il passaggio di 70 nibbi bruni *Milvus migrans*, in un unico gruppo l'1 settembre e l'osservazione del Falco pescatore *Pandion haliaetus* la cui presenza è stata registrata in precedenza solamente negli anni 1999, 2001 e 2006. Interessante anche l'avvistamento di un esemplare di Aquila minore *Hieraaetus pennatus*, il secondo osservato sul sito durante il progetto Migrans: la precedente osservazione risaliva al 2005. Infine gli avvistamenti di 4 cicogne bianche *Ciconia ciconia* e di 2 cicogne nere *Ciconia nigra* rientrano nella media del sito che in dieci anni si è assestata su circa due osservazioni all'anno per entrambe le specie.

Alle osservazioni, svolte tutti i giorni nel periodo dal 19 agosto al 6 settem-

bre, oltre ai Guardiaparco del Parco del Po Cuneese Daniele Garabello, Fabrizio Garis, Michele Masciavé e Marco Rastelli, hanno preso parte numerosi volontari che desideriamo ringraziare per l'importante apporto al progetto: G. Salvatico, G. Ghione, F. Galetto, B. Caula, P. Beraudo, M. Pettavino, S. Picco, C. Tabusca, N. Cornaglia, V. Mazza, M. Chicco, A. Nasari.

specie	n° ind
Ciconia nigra	2
Ciconia ciconia	4
Pernis apivorus	3371
Milvus migrans	78
Circaetus gallicus	3
Pandion haliaetus	2
Circus pygargus	1
Hieraaetus pennatus	1

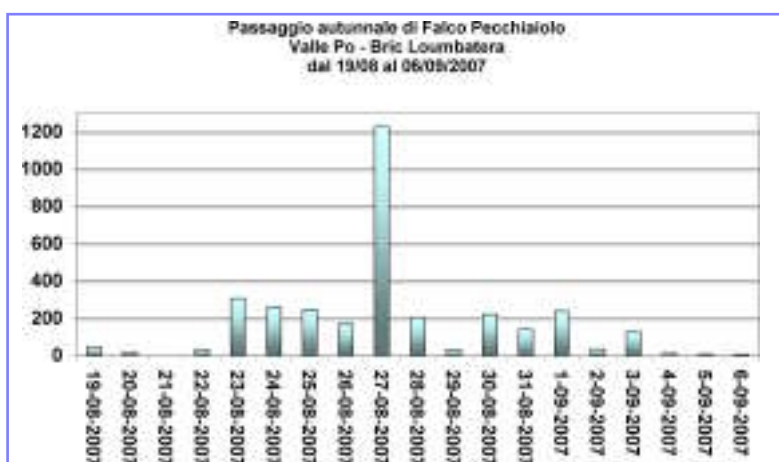


Foto M. Giordano

Risultati campo MIGRANS 2007 in provincia di Torino

Paolo Marotto, Giacomo Assandri
"Gruppo Milvus Torino"
Torino Birdwatching (<http://www.birdguide.it/torino/>)

Per il secondo anno è stato organizzato un campo di osservazioni al fine di evidenziare nuove rotte migratorie attraverso le Alpi Occidentali. A tale proposito è stato monitorato un sito posto tra le Valli Pellice ed Angrogna (Colle della Vaccera) e, se pur parzialmente, altri due punti di osservazione già utilizzati nel 2006.

Colle della Vaccera (Valle Angrogna)

In tabella sono riportati il numero d'individui e le specie osservate durante 39 ore di visibilità tra il 26.08 e il 02.09.

Nonostante il problema dovuto alla presenza della nebbia, l'area si è dimostrata interessata da un discreto flusso migratorio con un indice di circa 30 ind/h.

Il picco si è avuto il 27.08 con oltre 500 individui, in prevalenza falchi pecchiaioli *Pernis apivorus*.

Il 58% dei migratori proseguiva verso Ovest/Sud-Ovest attraverso la Val Pellice mentre i restanti mantenevano una rotta più verso Sud costeggiando i primi rilievi; un eventuale riconteggio di questi soggetti sul sito della valle Po pare non sia avvenuto.



Foto P. Marotto

Collina torinese (Bric Palouc e Superga)

Il sito della collina torinese si è rivelato poco frequentato dai falchi pecchiaioli (2,2 inds/ora), ma interessante per l'osservazione del Nibbio bruno *Milvus migrans*. Sono transitati 1474 individui dal 25.07 all'11.08, in 16 giornate d'osservazione (49 ore totali, 30 ind/h).

Oltre al numero elevato di soggetti, il dato rilevante è la conferma di una rotta di migrazione, già supposta nel 2006, in direzione Sud-Est, con fenologia sicuramente precoce che si arresta verso la prima decade di Agosto. La provenienza e la destinazione di questa popolazione di nibbi bruni, che utilizza abitualmente le discariche a Nord di Torino come stop-over, è ancora poco conosciuta. Sembra comunque improbabile che questi individui proseguano verso i "bottle-necks" posti ad occidente e l'ipotesi di una rotta verso la costa tirrenica e il Sud d'Italia potrebbe trovare riscontro nei prossimi anni, attraverso osservazioni su altri siti di monitoraggio.

Moncuni (Reano-Trana)

Il sito posto a Sud-Est dell'imbocco della Valle di Susa si è dimostrato interessato da un debole flusso migratorio. Le ore d'osservazione sono state 34 distribuite tra il 25.08 e il 02.09.

I passaggi totali e l'indice orario (11,5 ind/h) sono stati comunque doppi rispetto a quelli dell'anno precedente e maggiore è stato il numero delle specie. Interessanti osservazioni (*Ciconia nigra*, Albanella minore *Circus pygargus* e Falco pescatore *Pandion haliaetus*) sono state compiute nei giorni al di fuori del progetto.

Il Moncuni si è confermato un sito d'interesse locale e la varietà delle rotte rilevate dimostra come la migrazione attraverso le Alpi occidentali avvenga lungo numerose direttrici minori.

Ringraziamo gli amici F. Carpegna e M. Della Toffola per averci reso disponibili i dati sul Nibbio bruno.

Ringraziamo tutti gli osservatori: Bocca M., Bocchi M., Capello D., Di Noia D., Di Pietra F., Di Rienzo A., Ferrero G., Girardo M.P., Marina M., Micheletti G., Morganti F., Piretta L., Ruggieri L., Soldato G., Tordella P., LIPU Torino e i partecipanti al corso di birdwatching.

Specie	Vaccera 26/8 - 2/9	Moncuni 25/8 - 2/9	Superga 25/7 - 11/8
<i>Pernis apivorus</i>	1044	315	
<i>Milvus migrans</i>	77	49	1474
<i>Accipiter nisus</i>	39	6	
<i>Circaetus gallicus</i>	6	5	
<i>Circus aeruginosus</i>	4	0	
Rapaci indet.	4	10	
<i>Circus pygargus</i>	1	1	
<i>Buteo buteo</i>	1	9	
<i>Ciconia nigra</i>	1	2	
<i>Falco tinnunculus</i>	0	4	
<i>Aquila sp.</i>	0	1	
totale rapaci	1177	402	1474



La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (CN)

Luca Giraudo - Parco Naturale Alpi Marittime
Mara Calvini - Consulente faunistico

Giunto ormai al 16° anno consecutivo, il monitoraggio dei rapaci migratori in Valle Stura ha iniziato una nuova fase: dal momento che lo sforzo di coprire due siti contemporaneamente non era più compatibile con i risultati ottenuti, si è deciso di dare priorità al sito di Grange Pinet (dal quale vengono osservati circa il 50% dei rapaci in transito) in particolare nel primo periodo di osservazione, quello dedicato al Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Infatti in questi ultimi anni, a fronte di un aumento degli effettivi contatti sui siti posti più a Est lungo la rotta dell'Italia settentrionale, nelle nostre vallate abbiamo assistito ad una relativa diminuzione, dovuta in particolare alle frequenti condizioni di alta pressione: sempre più spesso i rapaci osservati da Madonna del Pino, posta a quota 900 m s.l.m., non potevano essere censiti per via dell'elevata altezza di volo, oltre 3000 metri di quota stimati, mentre altrove venivano registrati passaggi notevoli, ma sempre più distribuiti sul territorio, fattore che conferma una volta di più come i migratori, giunti in prossimità delle Alpi Occidentali, siano in grado di sorvolare dovunque se le condizioni meteorologiche lo consentono.

Di conseguenza dal 20 agosto al 7 settembre è stata coperta continuativamente la stazione del Pinet e saltuariamente quella di Madonna del Pino, mentre si è raddoppiata l'osservazione sui due siti dal 15 al 28 settembre. I risultati ottenuti hanno portato al conteggio di 3609 falchi pecchiaioli, l'89% sul totale dei rapaci, con una stima sui due siti che supera le 5100 unità, 361 bianconi *Circaetus gallicus* e 62 individui di altre specie.

Gli indici orari di passaggio sono risultati essere di 28,41 ind/h per il Falco pecchiaiolo per il solo sito del Pinet (stimato 40,15 ind/h sui due siti) e di 3,88 ind/h per il Biancone per i due siti.

Il picco massimo del pecchiaiolo è stato rilevato il 2 settembre con 541 individui osservati al Pinet, ma ci sono state altre due giornate oltre i 400 individui, mentre per il Biancone si è avuto un massimo di 126 individui il 16 settembre e non è stato rilevato il secondo picco atteso a fine settembre, ma analizzando i dati si ha l'impressione che la popolazione che interessa la valle Stura abbia anticipato il passaggio di una decina di giorni.

Per gli anni a venire cercheremo di standardizzare le osservazioni su un solo sito, che ci consenta di portare avanti su un lungo periodo di tempo il

monitoraggio, in quanto dal 2006 l'intera area interessata è stata individuata dalla Regione Piemonte come ZPS, motivo per cui diventa ancora più importante proseguire nel lavoro fin qui condotto.

Vogliamo ringraziare: Belzuino Ennio, Beraudo Pierluigi, Bertero Luigi, Blangetti Fabrizio, Caula Bruno, Cravero Maria, De Marco Ivano, Delmastro Fabrizio, Giraudo Silvio, Giraudo Tomaso, Gosmar Albino, Lapia Sergio, Peirone David, Pettavino Massimo, Riba Cristina, Rubbini Roberto, Sorrentino Luisa, Vianino Sara.

	totali
ore di osservazione	127
Ciconia nigra	12
Ciconia ciconia	20
Pernis apivorus	3609
Circaetus gallicus	361
rapaci indeterminati	16
Milvus migrans	15
Falco subbuteo	8
Hieraaetus pennatus	3
Circus aeruginosus	13
Circus pygargus	3
Pandion haliaetus	4
totale rapaci	4032

La migrazione nel bacino del fiume Stura di Lanzo (TO)

Daniele Reteuna, Maurizio Chierighin
Associazione "LE GRU - Lago Borgarino Laghi di Caselette"

La migrazione prenuziale è stata seguita dedicando 6 giorni occasionali (38 h), compresi tra l'11 Marzo e il 17 Giugno.

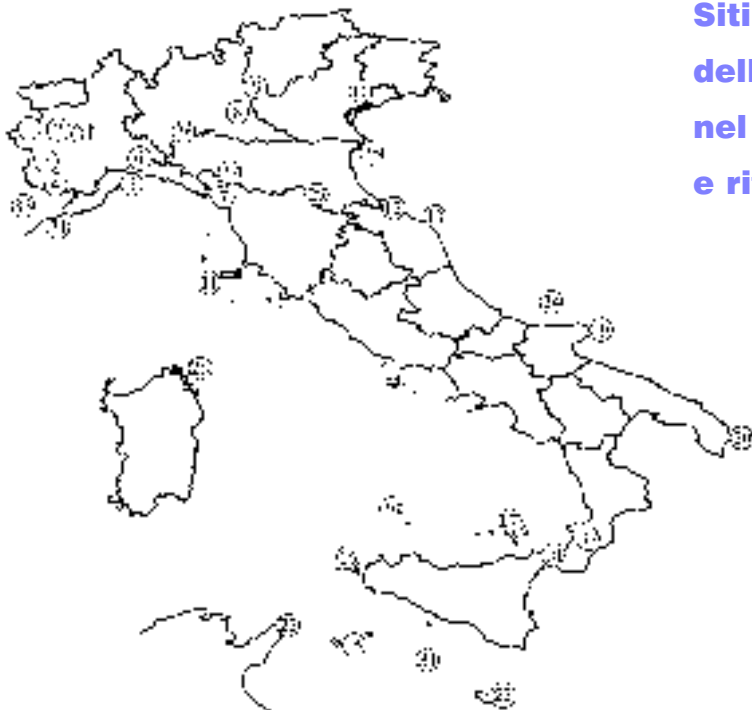
Sono stati osservati, oltre a 7 cicogne bianche, 13 rapaci di 4 specie diverse: Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* 1 ind, Nibbio bruno *Milvus migrans* 8 ind, Falco di palude *Circus aeruginosus* 1 ind, Falco pescatore *Pandion haliaetus* 1 ind, 1 indeterminato e 1 *Circus sp.*

La migrazione post-riproduttiva è stata seguita dedicando 9 giorni occasionali (70h) compresi tra l'8 Luglio e il 27 Ottobre. Il 7 e l'8 Settembre (16h) è stato monitorato il col di Sea (3100mt.), rilevando interessanti osservazioni, come per esempio un Falco di Palude transitato a oltre 4000 m di quota. Dal 30 Ottobre al 4 Novembre (68h) sono state effettuate ricerche per la

migrazione delle Gru *Grus grus*, proseguite con ricerche continuative dal 9 al 18 Novembre (116h) al Lago di Caselette inferiore, hanno permesso di definire, con la complicità delle condizioni atmosferiche avverse, i termini temporali della migrazione post-riproduttiva vera e propria. In totale sono stati osservati 90 rapaci, 2 Cicogne e 935 Gru (di cui 825 osservate e 110 sentite).



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



- 2 Valle Lanzo TO: Associazione "Le Gru" Daniele Reteuna, Maurizio Chiereghin, maurichiere@libero.it
- 3 Valle Po CN: Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN, Marco Rastelli, vigilanza@parcodelpocn.it
- 4 Valle Stura di Demonte CN: Parco Naturale Alpi Marittime CN, Luca Giraudo, luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
- 5 Arenzano GE Parco Naturale del Beigua, LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, lbaghino@libero.it
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, gargionia@alice.it
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, f.mezza@libero.it
- 11 Parco Nazionale Arcipelago Toscano LI: WWF Toscana - EBN Italia, Lorenzo Vanni, lore.vanni@tiscalinet.it, Giorgio Paesani, giopae@tin.it
- 21 Costa Azzurra, Nizza 06 F: Michel Belaud, belaud.michel@wanadoo.fr
- 23 Isola di Malta: BirdLife Malta, Andre Raine, raptorcamp@birdlifemalta.org
- 28 Colline Lodigiane MI: G.R.O.L., Marco siliprandi, grol.lodi@virgilio.it
- 31 Colline Torinesi TO: EBN Italia Paolo Marotto, hcmarott@tin.it

"Info Migrans", oltre essere il notiziario del Progetto Migrans, rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori, aperto a tutte le persone che vogliono collaborare nella conservazione e nello studio dei rapaci migratori, è composto al momento da:

Francesco Mezzavilla, Roberto Toffoli, Marco Gustin, Luca Giraudo, Simonetta Cutini, Anna Giordano, Lorenzo Vanni, Maurizio Marrese, Arturo Gargioni, Guido Premuda, Ugo Mellone, Luca Baghino, Massimo Pandolfi, Marco Siliprandi, Marco Rastelli, Paolo Marotto.



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail luca.giraudo@parcoalpimarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 20, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2007.